



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 188

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: CON IL NUOVO PIANO STRATEGICO SI ARRIVI PRESTO AD UNA TUTELA EFFETTIVA DEI LAVORATORI

presentata il 13 ottobre 2021 dalla Consiglieria Baldin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1055 del 17 luglio 2018 la Giunta regionale ha inteso approvare il “Piano Strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori” per il triennio 2018-2020, che costituisce lo strumento per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi ritenuti necessari al consolidamento e al miglioramento delle attività su base regionale a tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori;
- tale Piano rappresenta uno strumento rafforzativo delle funzioni previste dal mandato istituzionale della Regione per quanto attiene alla tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori e degli impegni assunti con i rispettivi documenti programmatori regionali;
- in accordo con le Parti Sociali, sono state individuate 8 aree di intervento e, per ogni area, il piano definisce azioni, strutture incaricate e cronoprogramma degli interventi, articolati in due fasi a diversa velocità: interventi immediati e interventi a sviluppo nel medio-lungo periodo, finalizzati a integrare o consolidare il primo livello di azione;
- contestualmente, sono descritte le modalità di monitoraggio periodico, revisione annuale e valutazione degli esiti;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- per quanto attiene al monitoraggio periodico degli interventi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori descritti nel Piano, è lo stesso Piano a prevedere che esso sia condotto dal Comitato regionale di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, attraverso gli strumenti definiti dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

- alla fine di ciascun anno di sviluppo del Piano strategico, è prevista inoltre la revisione dello stesso e “l’eventuale modifica o integrazione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale o dalle previsioni di altri eventuali documenti programmatori intervenuti” e che inoltre al termine dello sviluppo del Piano di lavoro, ne è prevista la valutazione degli esiti “sia attraverso i dati epidemiologici forniti dai flussi informativi attivati e dalle conseguenti elaborazioni, sia attraverso i sistemi di valutazione dei risultati previsti a livello nazionale”;
- la convocazione del Comitato risulta evidentemente propedeutica e necessaria anche ai fini della succitata revisione annuale e valutazione degli esiti;
- in data 22 dicembre 2020 questo Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno in occasione dell’esame del disegno di legge relativo a “Bilancio di previsione 2021-2023” in materia, impegnando la Giunta regionale a convocare con urgenza il Comitato regionale di coordinamento su Salute e Sicurezza sul Lavoro, che non era ancora stato convocato nell’anno 2020;

CONSIDERATO CHE:

- il Comitato si è poi riunito in un’unica occasione in data 15 febbraio 2021. Su sollecitazione sindacale il 29 giugno c’è poi stato un incontro fra la Regione e i Sindacati stessi in cui l’Assessore competente si è impegnata a riaprire formalmente il tavolo di confronto sul Piano strategico per il nuovo triennio. Come hanno ribadito i tre Segretari regionali confederali di Cgil, Cisl e Uil il tema della sicurezza è cruciale non solo per il mondo del lavoro ma per l’intera società ed è un dato di fatto come larga parte dei contenuti del “Piano Strategico su Salute e Sicurezza” 2018-2020 sia rimasta inapplicata, anche a causa dell’arrivo della pandemia;
- recentemente il Presidente della Giunta regionale, in occasione dell’approssimarsi della settantunesima giornata Anmil per le vittime degli incidenti sul lavoro del 10 ottobre ma soprattutto di un ennesimo tragico episodio che ha visto morire un imbianchino dopo una caduta da un’impalcatura alta cinque metri, ha dichiarato la convocazione del Tavolo di lavoro con tutti i firmatari del Piano in data 14 ottobre e l’Assessore Lanzarin ha ribadito il giorno successivo che l’incontro del 29 giugno ha “dato avvio al complesso lavoro di stesura del nuovo Piano Strategico su Salute e Sicurezza, che oggi è pressoché concluso”;

EVIDENZIATO CHE:

- in attesa del nuovo Piano i morti continuano ad aumentare: “manomissioni dei dispositivi di sicurezza dei macchinari e delle attrezzature di lavoro, errata gestione degli spazi di movimentazioni dei carichi fuori e dentro le fabbriche e i luoghi di lavoro, uso scorretto dei muletti e delle attrezzature, cadute dall’alto, shock elettrici. Sono queste le principali cause di infortunio che lo Spisal individua nel suo lavoro quotidiano di verifica e controllo sui posti di lavoro”, questo l’incipit del reportage firmato da Riccardo Sandre per la Nuova Venezia, il Mattino di Padova e la Tribuna di Treviso sulle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro in Veneto, pubblicato il 12 Ottobre, che fornisce un quadro preciso e allarmante sulle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro in Veneto;
- sono 63 le denunce con esito mortale nei primi otto mesi del 2021, in aumento del 21,2 % rispetto al 2020; 42.811 denunce di infortunio (+17,7%); 2.249 denunce di malattia professionale, in crescita addirittura del 30, 08%. Ogni giorno quasi 700 infortuni sul lavoro. Ogni quattro giorni uno di questi infortuni si rivela mortale. Il giornalista evidenzia anche come i dati in Veneto siano in

controtendenza rispetto alla media nazionale, dove invece si osserva una lieve flessione delle morti sul lavoro (-5,4%) che sono comunque più di due al giorno, numeri impressionanti e inaccettabili. Un'emergenza nazionale che colpisce il Veneto più che altrove. Le cause degli incidenti sul lavoro sono sempre le stesse da decenni ma la curva non ha invertito il suo andamento;

- diventa quindi necessario un nuovo Piano che superi le criticità del Piano precedente in larga parte inattuato e che, dati alla mano, non ha contribuito a migliorare in modo significativo le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici;

RITENUTO che non possa esistere crescita senza sicurezza e che la civiltà di una Nazione si misuri sul rispetto effettivo della vita, dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e che ogni procedura, dispositivo, accortezza che possa ridurre il rischio debba essere adottata, con la logica del miglioramento continuo; tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a rinnovare e rilanciare il Piano Strategico di Salute e Sicurezza sul lavoro, incrementando la vigilanza e le azioni di prevenzione e formazione, in primis aggiornando la mappatura degli organici Spisal, coinvolgendo opportunamente le parti sociali e prevedendo il necessario monitoraggio per tutta la durata della fase attuativa, al fine di una costante e partecipata verifica in merito all'effettiva applicazione delle azioni previste da detto Piano e alla misura in cui esse contribuiscono a migliorare in modo significativo e nel concreto le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici.
